

È vietato mater...

Il mercato dei bebè

MARCELLO PALMIERI

Non si spengono i riflettori accesi dal reportage di domenica, che ha illuminato le rotte degli «embrioni viaggiatori» prodotti per il mercato della maternità surrogata. Percorsi illegali tra Asia ed Europa, e a cui gli italiani potrebbero non essere estranei. Si sa: la nostra legge 40 del 2004 vieta l'utero in affitto, ma per aggirarla basta recarsi in un «bariatrico» estero. E chi lo fa, o come ora, non subisce alcuna conseguenza penale. Il problema sta tutto nella formulazione della norma, che si presta a interpretazioni contrastanti. «Chitrague, in qualsiasi forma, realizzazione, organizzazione o pubblicità la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità - si legge all'articolo 12, comma 6 - è punito con la reclusione da tre mesi a due

anni e con la multa di euro». Mi personale della «colore che frisco Sul punto il cribo pronunciato nel j drota di approfit della maternità a cliente - così ha 1.549 del 2017 - n canza di apposi trico». La corre rit l'utero in affitto, i per chi lo infran ger comminate a d'intenzione». Su co, però, la Cass sarfa diversam la sostanza - ritè Il gli italiani che grembo all'ester senti la pratica. I

«Come omosessuale mi interrogo sul perché due uomini abbiano la necessità di usare il corpo femminile per avere un bimbo. È una grave sconfitta per tutto il movimento gay»

ANTONELLA MARIANI

L'inchiesta sugli «embrioni viaggiatori» pubblicata domenica da Avvenire è «irpreziosantissimo, eccordice Aurelio Mancuso, oggi leader di Equality Italia l'«eretic» del movimento gay italiano che da anni denuncia il business dell'utero in affitto. «Mi ha ricordato reportage realizzati in anni passati che descrivevano l'orrore delle cliniche in India, con l'evidente sfruttamento delle donne e una ramificazione politico-economica internazionale molto forte».



Aurelio Mancuso, oggi leader di Equality Italia

L'INTERVISTA

«Non L'ex presiden

universale. Non crede ci sia possa essere una percorribile? Temo che il mercato lo sia più forte delle lezioni: il divieto alla Gpa, ma in Italia arrivar bambini nati da materni rogata nel mondo.

GIORGIA MELC

Vite ur

ANGELO PIGNARELLI

«Non è di di et non all'utero in a crioconservati», poste depollate la maternità sun cimente aggai telli d'Italia: «La due sono rimast



Mara Carzagna

«Lettura scovno Italia, firmataria della Camera «h go 40, che vietò i rogata. Il nostro iniziativa per la n attraverso una i ptefici dell'ind zione dell'infanz Ricorda Meloni posta di legge pe Purruppo, finor na sollecite cultur

che il grembo di una donna e la maternità possono essere acquistati». Ma «questa battaglia non va combattuta sul ter-

Tarzia: basta con questo vero abuso sulle madri

«L'inchiesta riportata da Avvenire ha gettato luce sulla vergognosa pratica di compravendita di esseri umani appena concepiti». Lo scrive Olimpia Tarzia, neo-responsabile bioetica e diritti umani di Forza Italia, in una nota in cui definisce l'utero in affitto «la più obbrobriosa pratica di svilimento del corpo femminile e della sua fertilità per fini di lucro». Ma «una società che sia davvero civile non può restare a guardare». «Come Forza Italia - annuncia Tarzia - metteremo in campo ogni iniziativa politica per contrastare qualsiasi tentativo di legalizzare anche in Italia la pratica dell'utero in affitto e osteggiare tale attività nei Paesi dove il mercato della maternità su committenza è legale e già affermato, segnalando ogni abuso compiuto sulle donne e riaffermando il loro diritto a non essere considerate ventri in affitto».

inali la accettano: ta, il nodo giuridico

questo gazzabuglio, alcuni hanno provato a sostenere a penale di un altro atto contruggazione di maternità: il la parte della coppia di ottoprio Comune la trascrizio di nascita estera, nel quale «comunitari» sono indicati quando in realtà costreato in questione sarebbe feto e punto dall'articolo 567 penale, secondo cui «si appiusione da cinque a quindistunque, nella formazione di nascita, altera lo stato civile ato, mediante falsa certificati attestazioni o altre falsità». questo caso, però, i giudici lo più ritenuto di assolvere ti. Lo ha fatto anche la Casser esempio con la sentenza nest'anno, in cui si legge che

«ai fini della configurabilità del reato è necessaria un'attività materiale di alterazione di stato che costituisca un *quid plus* rispetto alla mera falsa dichiarazione e si caratterizzi per l'identità a creare una falsa attestazione, con attribuzione al figlio di una diversa discendenza». Ma è davvero così? Più volte, su queste pagine, si è argomentato sul carattere ideologico delle sentenze. Ora, però, la questione è un'altra. Innanzi alle evidenze mostrate dal reportage di Avvenire il Parlamento si trova innanzi a un bivio: può far finta di nulla, nei fatti licenziando il problema di questa tratta, oppure mettere mano al divieto della legge 40 chiarendolo e rafforzandolo. Non è una questione religiosa, ha detto ieri su queste pagine il deputato Pd Alfredo Bazzoli. Ma di semplice «umanità».

L'INCHIESTA

La legge 40 punisce chi ricorre all'utero in affitto, ma i giudici assolvono tutti. Una prassi che dopo la denuncia di Avvenire sul traffico globale di embrioni non regge più



avere un figlio» gliano, rispetto per bambini e donne

roga sulla libertà e sul corpo della donna. Questo conflitto non potrà che ampliarsi. Sono consapevole di essere un elemento di rottura e, insieme ad Archeologica, una voce sparuta in Italia, ma mi conforta che su questo tema si registrino in tutta Europa forti dissensi e rottu-

re nei movimenti lgbt. Il mio obiettivo è forte e se non sei d'accordo diventi un reietto e un traditore, ma ogni giorno ricevo adesioni che mi danno il coraggio di continuare. Non è soltanto il movimento lgbt a pensarla diversamente da lei. La sinistra, ad esempio, sulla Gpa non esce allo scoperto. Come mai? La sinistra oggi ha bisogno di capire se sta dalla parte dei bambini o dalla parte di coloro che, con tanti soldi e accedendo a organizzazioni di tipo criminale, vanno in Paesi esteri, si confezionano un bambino, lo comprano o lo ricevono in «dono» (ammesso che questo abbia un senso), a seconda di come vogliono descrivere il processo i pro-Gpa.

MARE UN «ABOMINO» per il Paese

la dignità stessa della donna. Si può far fronte con orgoglio «ci vuole coraggio, in è questione di partito, né na o sinistra. La Convenzionibini parla chiaro: ogni nato da sua madre, a conoscenza. Già nel 2016 deputate e i sono ritrovate unte quall'assumere iniziative anche la gestazione per altri (Gpa) di schiarità. Dobbiamo rivili temi e bisogno unico, bivio. Il arrogato può, e realta lo è nel arfagna, la surro-



Olimpia Tarzia

lo Stato deve essere quella to ad avere un padre e una a «solidale» non garantisce parsi di chi non ha naturali, perché ad esempio ha uze. Lo comprendo sul piano non il problema che le non i particolari ma diventano anche a livello generale che ve figli in modo naturale o a far ricorso alla maternità cosiddetta «solidale» vuol di del nostro ordinamento la li-

«L'inchiesta riportata da Avvenire ha gettato luce sulla vergognosa pratica di compravendita di esseri umani appena concepiti». Lo scrive Olimpia Tarzia, neo-responsabile bioetica e diritti umani di Forza Italia, in una nota in cui definisce l'utero in affitto «la più obbrobriosa pratica di svilimento del corpo femminile e della sua fertilità per fini di lucro». Ma «una società che sia davvero civile non può restare a guardare».

«Come Forza Italia - annuncia Tarzia - metteremo in campo ogni iniziativa politica per contrastare qualsiasi tentativo di legalizzare anche in Italia la pratica dell'utero in affitto e osteggiare tale attività nei Paesi dove il mercato della maternità su committenza è legale e già affermato, segnalando ogni abuso compiuto sulle donne e riaffermando il loro diritto a non essere considerate ventri in affitto».

IL FATTO

La denuncia che riapre il dossier

Embrioni che viaggiano in anonimi zainetti, portati da inaspettabili corrieri in giro per il mondo, sulle rotte del sempre più lucroso mercato della surrogazione di maternità. Il reportage pubblicato domenica da Avvenire (reperibile sul sito) ha lasciato il segno, suscitando reazioni indignate. E riaprendo il dibattito sulla necessità di rendere operativo il divieto - oggi aluso - espresso in una legge dello Stato, con tanto di pena previste. Ma mal

Tarzia: basta con questo vero abuso sulle madri

«L'inchiesta riportata da Avvenire ha gettato luce sulla vergognosa pratica di compravendita di esseri umani appena concepiti». Lo scrive Olimpia Tarzia, neo-responsabile bioetica e diritti umani di Forza Italia, in una nota in cui definisce l'utero in affitto «la più obbrobriosa pratica di svilimento del corpo femminile e della sua fertilità per fini di lucro». Ma «una società che sia davvero civile non può restare a guardare».